helpcode
magazine
n°28/2026



Editoriale

Gli slogan sono semplici. I bambini, no.

Viviamo in un tempo di slogan. E hanno una caratteristica precisa: si capiscono al volo, si condividono in un secondo, e sono quasi sempre sbagliati.

Il governo degli Stati Uniti ha tagliato miliardi di fondi per la cooperazione internazionale e ne ha riesumato uno di grande effetto, *Trade, not Aid.* Tre parole, una contrapposizione netta, il tono di chi non si fa ingannare dalla buonafede degli ingenui. Peccato che sia, soprattutto, falso.

Con chi vuoi fare commercio, esattamente? Con un Paese in cui metà della popolazione non sa leggere il contratto che firmi? Con un mercato in cui i bambini muoiono di malattie curabili prima di diventare consumatori, lavoratori, imprenditori? E soprattutto: che mondo stai costruendo con gli slogan?

Il commercio non nasce nel vuoto: nasce da comunità alfabetizzate, da persone in salute, da infrastrutture sociali che qualcuno ha avuto la forza e la perseveranza di costruire. Ogni scuola che Fondazione Helpcode costruisce in Mozambico o in Cambogia non è un atto di carità sentimentale: è una premessa. È il pavimento su cui, un giorno, qualcuno potrà stare in piedi abbastanza a lungo da stringerti la mano e chiudere un accordo equo. *Aid* e *Trade* non sono opposti. Sono sequenza.

Dal 1988 lavoriamo con i bambini: quelli di Gorongosa che tornano in un'aula dopo anni di conflitto, quelli di Sihanoukville che imparano a nuotare, quelli di Genova che insegnano agli anziani a muoversi nel mondo digitale. Non abbiamo mai incontrato un bambino che avesse bisogno di uno slogan. Abbiamo incontrato bambini che avevano bisogno di una matita, di un vaccino, di adulti con cui crescere.

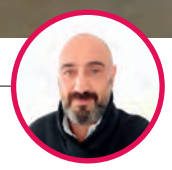
Le pagine di questo magazine raccontano il lavoro che portiamo avanti insieme alle comunità, ai partner e a chi sceglie di sostenerci. Ci sono storie, progetti e risultati, ma prima di tutto c'è una convinzione: il mondo è complicato e i bambini meritano risposte all'altezza di questa complessità. Non semplificazioni che li ignorano.

Grazie per essere al nostro fianco.



Giorgio Zagami | ***Presidente Fondazione Helpcode***





Alessandro Guarino
Direttore programmi

Nepal, dentro l'emergenza

Sono arrivato a Kathmandu quando la situazione era ancora in piena evoluzione. Con i colleghi dello staff locale ci siamo messi al lavoro per raccogliere informazioni e capire dove fosse più urgente intervenire. In pochi giorni, ottenuti i permessi necessari, siamo partiti verso le aree maggiormente colpite dalle alluvioni.

Il 28 agosto una violenta piena aveva travolto diverse comunità nel nord del Paese, lungo i fiumi Bhote Koshi e Trishuli, causando vittime, dispersi e ingenti danni a case, strade, ponti e infrastrutture. Intere famiglie avevano perso la propria abitazione e, in molti casi, continuavano a cercare notizie dei propri cari.

Nel frattempo, **a Kathmandu stavano arrivando centinaia di persone dalle zone colpite.** In un monastero erano ospitate circa 200 persone provenienti dal distretto di Rasuwa, una delle aree più duramente colpite. Tra loro, 40 bambini sotto i dieci anni. Dormivano tutti insieme in una grande sala e avevano bisogno soprattutto di beni essenziali, ma anche di qualcosa che permettesse ai più piccoli di ritrovare, almeno per qualche momento, una dimensione di normalità.

Fondazione Helpcode si è subito attivata per rilevare i bisogni e, grazie anche alla raccolta fondi d'emergenza, abbiamo potuto dare una prima risposta concreta. Ogni bambino ha ricevuto un kit con giochi, album da colorare, pennarelli, matite, quaderni e altro materiale scolastico, insieme a prodotti per l'igiene. Al monastero abbiamo inoltre consegnato pannolini, sapone e altri beni per la cura della persona.

Poi il viaggio verso Nuwakot, nella municipalità di Bidur. Avvicinandosi al fiume, la devastazione era evidente: intere porzioni di territorio erano state spazzate via e molte persone si erano ritrovate senza casa e senza la terra su cui avevano costruito la propria vita.

Nei centri di accoglienza allestiti nelle scuole e in altri spazi comunitari, ho incontrato bambini che giocavano, altri più silenziosi, alcuni stretti alle loro madri o a un adulto di riferimento. In alcuni luoghi erano già stati organizzati ***Child Friendly Spaces***, spazi sicuri dove i bambini possono giocare, stare insieme e ricevere un primo supporto psicosociale. Ma quelli disponibili non erano ancora sufficienti.

È da ciò che abbiamo visto e ascoltato sul campo che nasce il prossimo intervento di Fondazione Helpcode. Stiamo pianificando un'azione in due scuole dei distretti di Rasuwa e Dadhing, con la distribuzione di materiali scolastici e attività di supporto psicosociale. Vogliamo contribuire a restituire ai bambini un luogo sicuro in cui stare, giocare e riprendere, per quanto possibile, una quotidianità interrotta dall'emergenza.

Siamo presenti in Nepal dal 2003 e abbiamo già lavorato al fianco delle comunità colpite dal terremoto del 2015. Anche oggi, essere presenti significa prima di tutto ascoltare, capire i bisogni e costruire la risposta insieme alle persone e alle realtà locali. È da qui che vogliamo ripartire, ancora una volta. Un grande grazie a chi ha già dimostrato supporto e vicinanza alle comunità colpite e alle attività di risposta all'emergenza nepalese, vi aggiorneremo sugli avanzamenti del nostro intervento.



Child Friendly Spaces: uno spazio sicuro per tornare bambini

Dopo un'emergenza, per un bambino ritrovare un luogo in cui giocare, stare con altri bambini e riprendere alcune attività quotidiane può essere importante quanto ricevere beni di prima necessità. I *Child Friendly Spaces* (CFS) sono spazi protetti e pensati proprio per questo: luoghi in cui i bambini possono giocare, esprimersi, socializzare e ricevere un primo supporto psicosociale, accompagnati da personale formato.

In Nepal, nelle aree colpite dalle alluvioni, alcuni CFS sono già stati attivati dalle organizzazioni locali, ma non sono ancora sufficienti a rispondere ai bisogni. Fondazione Helpcode sta lavorando ad un intervento in due scuole del distretto di Rasuwa, con la distribuzione di materiali scolastici e attività di supporto psicosociale. L'obiettivo è contribuire a ricostruire, insieme alle comunità, uno spazio di sicurezza e normalità per i bambini colpiti dall'emergenza.

Helpcoders » **Kauã Santos,** Program Manager Tunisia



Iniziare il mio percorso in Helpcode come tirocinante in Mozambico mi ha permesso di conoscere da vicino realtà e progetti molto diversi, dalla protezione ambientale della penisola di Macaneta alla sicurezza alimentare e allo sviluppo agricolo nella provincia di Maputo. È stata un'esperienza che mi ha fatto capire quanto sia importante lavorare insieme alle comunità, ascoltandone i bisogni e sostenendole nella costruzione del proprio percorso di sviluppo.

Oggi, in Tunisia, coordino progetti dedicati allo sviluppo del turismo sostenibile, lavorando con le comunità locali per valorizzare la cultura, i saperi e il territorio. In contesti così diversi ho ritrovato lo stesso elemento, **la volontà di costruire, insieme alle persone, opportunità per un futuro più prospero.** Poter contribuire a questo percorso attraverso Helpcode è ciò che mi motiva ogni giorno.

ITALIA

Alessandro Bartoletti
Responsabile Progetti Italia



Verso una nuova cittadinanza digitale: al via il progetto "Generazione C" a Cornigliano

Cornigliano, quartiere di Genova che si trova nella zona ponente della città, si prepara a diventare un punto di riferimento per l'innovazione educativa e l'inclusione digitale. A partire da **ottobre 2026**, prende ufficialmente il via **Generazione C – Comunità, Creatività e Connessione a Cornigliano**, il nuovo progetto promosso da Fondazione Helpcode e finanziato da Compagnia di San Paolo e dal Comune di Genova. L'iniziativa nasce per rispondere alle esigenze degli studenti tra i 6 e i 19 anni e delle loro famiglie, offrendo strumenti concreti per rafforzare le competenze digitali e contrastare la povertà educativa e il rischio di esclusione sociale.





Aperto a bambine, bambini e giovani del quartiere, con una particolare attenzione ai minori in condizioni di vulnerabilità, il progetto propone un ricco programma di attività curricolari ed extrascolastiche. Dalle esperienze di **teatro digitale** al **game design**, fino al **videomaking** e ai percorsi sulla **consapevolezza e sicurezza nell'uso di Internet**, il percorso punta a stimolare creatività, pensiero critico e spirito di cittadinanza attiva.

Elemento centrale dell'intervento è il ruolo della comunità educante. Generazione C si fonda sulla stretta collaborazione tra scuola, famiglie, Terzo Settore e istituzioni locali, valorizzando le risorse del territorio e promuovendo la sottoscrizione e il consolidamento del **patto di comunità digitale**. Un'alleanza strategica promossa da Fondazione Helpcode e che coinvolge i principali attori educativi del quartiere, volta a costruire percorsi personalizzati, accessibili e capaci di durare nel tempo, per garantire a tutte e tutti un futuro di opportunità.

Con Generazione C, la tecnologia diventa un ponte tra generazioni e un motore di coesione sociale per tutto il quartiere di Cornigliano.

Parola all'esperto:



Mila Sbrugnera
Educatrice del progetto Generazione C

Quali sono i temi chiave che affronti di più?

I temi che affrontiamo più spesso sono l'ambiente, l'inclusione e, più in generale, il modo in cui possiamo costruire comunità più attive e consapevoli. Oggi, però, una comunità non vive soltanto nel mondo reale. Vive anche online. **Bambini e ragazzi trascorrono una parte importante della loro vita e delle loro relazioni negli spazi digitali**. Per questo forse uno dei temi più affrontati nei laboratori riguarda le competenze digitali (ma senza fermarci alla sola tecnologia). Insegnare a usare uno strumento, da solo, serve a poco. Infatti il digitale ci interessa soprattutto come **strumento per sviluppare creatività, collaborazione e consapevolezza.** E così, nei nostri laboratori, finiamo spesso per occuparci di cose che con la tecnologia sembrano avere poco a che fare: ascoltare gli altri, lavorare insieme, confrontarsi, mettersi in gioco, provare, sbagliare e riprovare. Perché alla fine il digitale è solo uno strumento. Quello che ci interessa davvero è **aiutare bambini e ragazzi a trovare il proprio modo di stare nel mondo e di partecipare alla comunità,** dentro e fuori dallo schermo.

Qual è lo strumento didattico che stimola di più i ragazzi?

In verità, ogni gruppo e ogni ragazzo è diverso. Non esiste, purtroppo, il telecomando universale per accendere la curiosità.

Per questo cerchiamo di cambiare strumenti e linguaggi, a seconda di chi abbiamo davanti. Ma **c'è una cosa che funziona quasi sempre: il gioco**. Anche quando i ragazzi sono grandi, anche quando sostengono di essere troppo grandi per giocare. Perché quando c'è una sfida, qualcosa da sperimentare o da costruire insieme, imparare diventa un po' meno simile a una lezione e molto più simile a un'esperienza.

Qual è il segnale più evidente che un percorso educativo ha avuto successo?

Direi che uno dei segnali più evidenti è l'entusiasmo che, a un certo punto, sembra quasi incendiare la stanza. Ma c'è un altro segnale, forse ancora più interessante: il fatto che i ragazzi non abbiano voglia di andarsene.

Lo si vede soprattutto alla fine. Se il laboratorio ha funzionato, arriva il momento dei saluti e improvvisamente nessuno sembra avere fretta di uscire. Si fanno domande, si vuole continuare, si cerca un altro minuto.

E forse è proprio questo uno dei risultati più belli: **quando il laboratorio finisce, ma la voglia di imparare e di stare insieme è appena cominciata.**



Fosca Scotto di Perta
Corporate Relations

Oltre l'incontro, verso il fare: l'impatto del volontariato d'impresa.

Fondazione Helpcode al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale 2026



Abbiamo vinto. Partiamo da qui, perché è una gioia che vogliamo condividere con voi: Fondazione Helpcode ha ricevuto il **Premio Impatto 2026 con il progetto *The Water Code***, che in nove regioni italiane ha coinvolto studenti, insegnanti e cittadini nella tutela dell'acqua. Un lavoro di squadra che ci ricorda una cosa: l'impatto non basta generarlo. Va misurato, raccontato con onestà e costruito insieme a chi lo vive.

Ma non è l'unica cosa che mi porto a casa dal Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale 2026, che dal 6 all'8 ottobre ha riunito in Bocconi, a Milano, imprese e Terzo Settore. Fondazione Helpcode era presente e io ho avuto il compito di portarne la voce sui temi che legano il nostro lavoro al mondo aziendale.

Al panel sul volontariato aziendale ero "l'eccezione" del tavolo, come mi ha presentata Giampaolo Cerri di VITA: l'unica voce del Terzo Settore accanto a Iveco Group, Covivio, FiberCop e Dolomiti Energia. Cerri ha ricordato che siamo nati da persone che volevano cambiare il mondo. Gli ho risposto che quella voglia ce l'abbiamo ancora. Oggi la mettiamo in pratica anche con le aziende.

Il nostro volontariato d'impresa è nato nelle scuole, durante il Covid, con Enel: dipendenti che portano le proprie competenze in classe, accanto ai nostri educatori. Solo nel 2021, 578 studenti, 30 classi e 240 ore di attività tra Mestre e Brindisi.

La svolta sul volontariato aziendale è arrivata da un donatore. Sosteneva un nostro progetto contro gli stereotipi nelle scuole superiori e ci ha chiesto di provare le stesse attività anche con gli adulti. Lo abbiamo fatto, e abbiamo capito che ne hanno molto più bisogno dei ragazzi. Da lì è nato ***Alziamoci in piedi,* il nostro Team Building Solidale**. Porta in azienda, con la stand-up comedy, gli strumenti che usiamo con i bambini e il teatro, che nei paesi in cui operiamo aiuta le comunità ad affrontare temi complessi. Con UniCredit ha coinvolto sessanta persone. Lo chiamiamo volontariato generativo: lascia qualcosa che dura nel tempo.

In fondo, tutto è nato dall'aver ascoltato una richiesta. Ed è proprio sull'ascolto che, pur partendo da esperienze diverse, ci siamo ritrovati al panel: il volontariato che lascia il segno nasce da lì. Ascolto delle persone in azienda, delle comunità, di chi conosce i bisogni dei territori.

Cosa mi porto via? Una parola: tempo. E con lui pazienza e costanza. Privato, pubblico e Terzo Settore si parlano, ma devono soprattutto fare insieme. Il valore nasce quando gli obiettivi si incontrano.

Perché lo racconto a voi, che sostenete a distanza i nostri bambini? Perché ogni passo che facciamo con le imprese poggia sulla vostra fiducia, rinnovata nel tempo. E perché magari qualcuno di voi lavora in un'azienda, o la guida, e ha voglia di iniziare a generare valore e impatto al nostro fianco.

Il tema del Salone era "Andare oltre". Io ci aggiungo: oltre l'incontro, verso il fare. Insieme.

Per rivedere il panel integrale:





Zeynep Pinar Toprakkiran
Junior Desk Officer Cambogia, Nepal & Yemen

In rete per il cambiamento: il percorso europeo di Fondazione Helpcode

Dal 2024 Helpcode partecipa attivamente a partenariati, network e iniziative europee, in Italia e in Europa. In questi anni abbiamo costruito una rete di partner europei e una rete locale e nazionale di scuole, insegnanti, bambini, adolescenti e giovani, che partecipano ai nostri progetti come protagonisti attivi delle nostre iniziative. Siamo presenti su EPALE (Electronic Platform for Adult Learning in Europe) e nello European Digital Education Hub della Commissione europea. Da dicembre 2025 siamo inoltre ufficialmente membri del Pact for Skills della Commissione europea, per contribuire alla diffusione di una cultura dell'apprendimento permanente con percorsi di formazione sulle competenze digitali e trasversali rivolti a giovani ed educatori. Ecco alcuni dei progetti europei che hanno segnato questo percorso, tra educazione, partecipazione giovanile, ambiente e innovazione digitale:

CHI SONO I GIOVANI *NEET?

NEET è l'acronimo inglese di Not in Education, Employment or Training e indica ragazze e ragazzi che non studiano, non lavorano e non frequentano percorsi di formazione. Si tratta di una condizione che può essere temporanea o più prolungata e che spesso si accompagna a difficoltà nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla partecipazione sociale. Per questo, creare opportunità di formazione, orientamento e partecipazione significa offrire ai giovani strumenti per costruire il proprio percorso e contribuire attivamente alla comunità.

2023

YES! G1000
(progetto europeo Erasmus+)

Un percorso di formazione e cittadinanza attiva per dare voce ai giovani NEET, realizzato con partner di Italia, Belgio, Romania e Francia. Un gruppo di ragazze e ragazzi di Genova ha approfondito temi come genere, clima, intercultura e discriminazione, per poi presentare le proprie proposte alle istituzioni europee durante il summit G1000 di Bruxelles.*

2024-25

Playing the Blue
(progetto europeo Erasmus+, Youth participation activities)

Un progetto di sensibilizzazione ambientale che ha usato il gioco di ruolo dal vivo (LARP) per coinvolgere i giovani sui temi dell'acqua e del mare. Il percorso si è concluso con un manifesto scritto dai partecipanti, "Dieci Azioni per l'Acqua, la Terra e la Comunità" e presentato alle autorità.

2026

Connect for Global Change – IntegrAZIONE Oltre i Pregiudizi
(Unione Europea, tramite COP Piemonte)

Un progetto, realizzato con Januaforum, che forma una rete di circa 30 organizzazioni della società civile ligure sull'educazione alla cittadinanza globale e sul contrasto ai pregiudizi. Nelle scuole superiori della Liguria, i laboratori esperienziali coinvolgono 600 studenti per allenare pensiero critico e partecipazione attiva.

2026-7

(AI)magine The Future
(progetto europeo Erasmus+, Youth participation activities)

Un progetto che accompagna studenti e docenti di Genova e Ankara alla scoperta dell'intelligenza artificiale e della sua dimensione etica, attraverso formazione e laboratori di videomaking. Porterà alla stesura di un documento di linee guida condivise e si concluderà con un festival internazionale di cortometraggi a Genova.

helpcode

Sembra lontano ma è alle porte... preparati al Natale con Fondazione Helpcode!

Se cerchi un dono che faccia davvero la differenza…

SCOPRI I NOSTRI REGALI SOLIDALI VIRTUALI



Li trovi tutti su:
helpcode.org/regali-solidali-natale-2026

Sei di Genova e dintorni?

VIENI A TROVARCI AL NOSTRO

MERCATINO DI NATALE

Dall' 1 al 23 dicembre
ore 10:00 – 18:00

24 DICEMBRE: APERTO FINO ALLE 13

Ogni donazione andrà ai nostri progetti in Italia e nel mondo.

Helpcode Italia
in Via XXV Aprile 12/B, Genova

Se invece rappresenti un'azienda e cerchi un dono speciale per dipendenti, clienti e collaboratori **IL NOSTRO NUOVO CATALOGO DELLE STRENNE FA AL CASO TUO!**



Scopri tutta l'offerta di strenne Helpcode su:
helpcode.org/catalogo-aziende-2026

Seguici su

Helpcode magazine - Numero 28 - 2026

Editore: HELP CODE Italia
Direttore Responsabile: Anna Pisani

Redazione: Alessandro Bartoletti, Alessandro Guarino, Gabriella Patanè, Kauã Santos, Mila Sbrugnera, Fosca Scotto, Sara Tetro, Zeynep Pinar Toprakkiran, Mina Vitiello, Giorgio Zagami

Stampa: Brain Print & Solutions s.r.l.

Helpcode magazine viene inviato a tutti i sostenitori di Helpcode Italia e a quanti ne facciano richiesta. La responsabilità degli articoli è dei rispettivi autori; la redazione si assume la responsabilità degli articoli non firmati.

Per la riproduzione integrale o parziale di articoli di Helpcode magazine contattare la redazione all'indirizzo **info@helpcode.org**